



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA



Seminario promosso dal corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali DIRAAS – Università di Genova, in collaborazione con ANAI Liguria, AIB Liguria, Segretariato regionale per la Liguria MiBAC, WikiMedia Italia

Copyright per la didattica e direttive europee

Antonella De Robbio

Coordinatore del Gruppo di Studio AIB Open Access e Pubblico Dominio

Martedì 5 marzo 2019 9.30-3.00

Aula Magna - Università degli Studi di Genova

Qual è il problema oggi con le leggi sul copyright?

L'attuale copyright in Europa

- è frammentato e ristretto
- crea incertezza giuridica
- crea oneri inutili
- è una norma obsoleta che non considera le innovazioni

Le leggi sul copyright dovrebbero essere ampie e flessibili per supportare l'educazione moderna, sia formale sia informale, on-site e online.

La maggior parte di queste leggi sono **redatte in modo così restrittivo** da impedire attività educative che si svolgono ogni giorno nelle istituzioni educative di tutta Europa.

La soluzione licenze proposta dalla UE

non è una buona soluzione, perché:

- mette in primo piano gli interessi dei proprietari dei diritti d'autore
- nega i diritti minimi agli educatori
- mantiene l'incertezza

La struttura del copyright in Europa è frammentata. Di conseguenza, molti insegnanti hanno difficoltà a gestire i diritti d'autore. Non è chiaro cosa possono usare e cosa possono condividere

Crea disuguaglianza tra studenti europei

Regole diverse in paesi diversi portano a ineguaglianze, laddove in alcuni Paesi è possibile leggere un poema in classe, in altri non lo è. In altri Paesi gli educatori possono mostrare un video di YouTube in classe, in altri è vietato. Ciò significa che gli studenti hanno diverse opportunità di apprendimento a seconda di come viene modellato il copyright nel loro Paese.

Limita la collaborazione transfrontaliera

Poiché ci sono diverse regole in ogni Paese, qualcosa che potrebbe essere legale in un Paese potrebbe essere illegale in un altro. Internet consente agli educatori di cooperare facilmente con educatori delle istituzioni, anche oltre i confini. Poiché le regole sul copyright non sono le stesse nei paesi dell'UE, gli educatori non possono condividere facilmente materiale.

La frammentazione legale entro l'UE

Crea incertezza giuridica per gli insegnanti

Gli educatori non dovrebbero essere avvocati per capire cosa possono e non possono usare quando fanno didattica. La struttura frammentata rende il copyright molto complicato. Gli educatori non hanno il tempo di imparare tutti i cavilli della legge. Ciò comporta molta incertezza giuridica per gli insegnanti.

Alcune limitazioni

Per tipologia di ambito

Alcune eccezioni educative sono applicabili solo all'istruzione formale, il che significa che **musei, biblioteche e altri fornitori di servizi educativi non commerciali non possono utilizzare** materiali nei loro programmi educativi, in quanto «protetti» dalla legge

Per tipologia di opera o loro estensione

Alcune leggi **escludono alcuni tipi di opere** dall'ambito dell'eccezione, riducendo il numero di risorse disponibili per l'insegnamento e il tipo di attività educative consentite (ad esempio, alcuni paesi non consentono l'esecuzione di un'opera drammatica o la proiezione di un film in classe).

Alcune leggi **limitano la misura o il grado** di utilizzo di un'opera a scopo didattico, impedendo l'uso di intere opere, in particolare opere brevi (ad esempio singoli articoli e brevi video) e immagini (ad es. Opere d'arte e fotografie).

Per tecnologie

Alcune leggi **trattano le attività educative in modo diverso in base ai diritti o alle tecnologie** coinvolte.

Ad esempio, in Italia e nei Paesi Bassi un insegnante può proiettare un film da un DVD, ma non può mostrare un film da YouTube.

EDUCATORS ASK FOR A BETTER COPYRIGHT

In the proposal for the Directive on Copyright in the Digital Single Market



WE ARE:

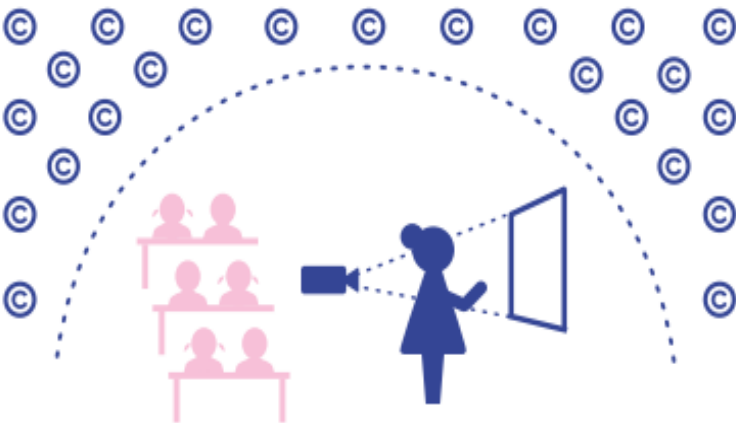
106 mln students

8.3 mln teachers

40% of adults who continue to learn

KEEP COPYRIGHT OUT OF THE CLASSROOM

A new, mandatory exception for non-commercial educational purposes is needed



Broad range of relevant educational institutions is covered



Permission for diverse uses, both digital and analogue



No override by contracts and licensing schemes

Gli educatori chiedono un copyright migliore

Oltre 8 milioni di insegnanti e educatori, oltre 100 milioni di studenti e adulti (4 su 10) che continuano a imparare.

La legge sul copyright deve funzionare per ampliare le conoscenze e non solo per gli interessi dei titolari diritti

THE PROBLEMS WITH THE PROPOSAL FOR THE DIRECTIVE:



COMPLICATED RULES



UNNECESSARY COPYRIGHT BARRIERS



DIFFICULT TO COLLABORATE ACROSS BORDERS



FINANCIAL BURDEN FOR MANY MEMBER STATES



A LIMITED EXCEPTION INSTEAD OF A MANDATORY ONE



CLOSED-DOOR POLICY



EXCLUDING EXPERTS



REMUNERATION SHOULD NOT BE MANDATORY

La Direttiva UE sul copyright

- L'attuale versione della proposta di direttiva sul copyright offre agli insegnanti e agli studenti la libertà di utilizzare contenuti protetti da copyright a fini didattici.
- Tuttavia, la legge contiene una clausola in base alla quale insegnanti e studenti **perdono questo diritto se i proprietari del copyright iniziano a vendere licenze per tali contenuti**
- I termini e le condizioni di una licenza (non certamente open, ma chiusa di tipo commerciale) potrebbero **non essere soggetti a negoziazione**. Le licenze **frammentano** la struttura legale che le eccezioni obbligatorie cercano di armonizzare. E potrebbero anche comportare **costi più elevati** per le istituzioni educative.
- *La Direttiva UE sul copyright minaccia alla libertà di espressione*
<https://www.agendadigitale.eu/mercati-digitali/direttiva-ue-sul-copyright-scorza-minaccia-alla-liberta-di-espressione-ecco-perche/>

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul diritto d'autore nel mercato unico digitale COM/2016/0593 final - 2016/0280 (COD)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016PC0593>

- 2016: iter di approvazione della proposta della Commissione (che **risale al 2016**) va avanti da quasi tre anni, su iniziativa del popolare tedesco Günther Oettinger
- 26 aprile 2018: guerra fra lobby e pressing sui parlamentari
 - **145 organizzazioni nei settori dei diritti umani e digitali, della libertà dei media, dell'editoria, delle biblioteche, delle istituzioni educative, degli sviluppatori di software e dei fornitori di servizi Internet hanno firmato una lettera di opposizione alla legislazione proposta.** Alcuni degli oppositori includono **Electronic Frontier Foundation, Creative Commons, European Digital Rights, Wikimedia**, e, dal 29 giugno 2018, **Wikimedia Foundation**, proprietaria di **Wikipedia**. Tra i singoli individui che si sono opposti alla direttiva si sono pronunciati **Tim Berners-Lee e Vint Cerf** i quali hanno presentato le proprie preoccupazioni a proposito dei costi e dell'efficacia di tali filtri preventivi e dei loro effetti negativi sulla libertà di parola online. In risposta alla direttiva proposta, è stata lanciata una **petizione su Change.org che, a luglio 2018, ha raccolto oltre 860 000 firme**
 - Dall'altro lato, l'approvazione della direttiva è sostenuta da **editori, gruppi di media e case discografiche**, tra i quali David Guetta, tre tra le maggiori etichette discografiche e la **Independent Music Companies Association**.
- 20 giugno 2018: la **commissione giuridica del Parlamento europeo** ha approvato la proposta.
- 27 luglio 2018: Il Parlamento ha richiesto una **nuova proposta, rimandando a settembre** la discussione
- 12 Settembre 2018: **approvazione dai membri del Parlamento** con introduzione di emendamenti hanno smussato la severità iniziale della proposta.
- 13 febbraio 2019: il Parlamento, la Commissione e il Consiglio hanno trovato a Strasburgo un **accordo provvisorio sulla nuova direttiva**. In sede di Consiglio, **l'Italia aveva votato contro la posizione negoziale dei Ventotto perché avrebbe voluto garanzie a favore della libertà d'informazione**.
- La versione finale risultante dai negoziati durante le discussioni dei tre organi UE è stata presentata al Parlamento europeo il 13 febbraio 2019. Se approvato in Parlamento (entro aprile), a ciascuno dei paesi membri dell'UE sarà richiesto di emanare leggi **entro 24 mesi** per sostenere la direttiva.
- **Ma quindi è stata approvata?** No. A Bruxelles c'è chi dà per scontata l'approvazione finale del testo, ma la procedura è tuttora in corso. Il testo deve ottenere, nell'ordine, il placet di Consiglio, della commissione parlamentare per gli affari giuridici e del Parlamento, riunito in plenaria a Strasburgo: non si può escludere un colpo di scena dell'ultimo minuto in Assemnlea plenaria come successo a luglio
- **Solo alla fine potremmo valutare quanto gli emendamenti agli articoli che riguardano didattica (compresi biblioteche e musei), ricerca, TDM, e digitalizzazioni saranno a favore dell'accesso all'informazione e ai beni culturali. Inoltre sarà tutto da vedere come poi le leggi nazionali recepiranno la direttiva. Per ora tutto il dibattito è concentrato sugli artt. 11 e 13**

Lo studio del 2014 su copyright e uso educativo

- Le regole che consentono l'uso didattico di opere protette da copyright senza il permesso dei proprietari del copyright variano notevolmente da paese a paese.
- Nel 2014 si sono mappate le eccezioni per la didattica esistenti in tutti i Paesi europei e sono emerse importanti differenze che impediscono l'istruzione transfrontaliera.

Who is affected by this?

It's not only teachers:



STUDENTS



PUBLIC AND
PRIVATE SCHOOLS

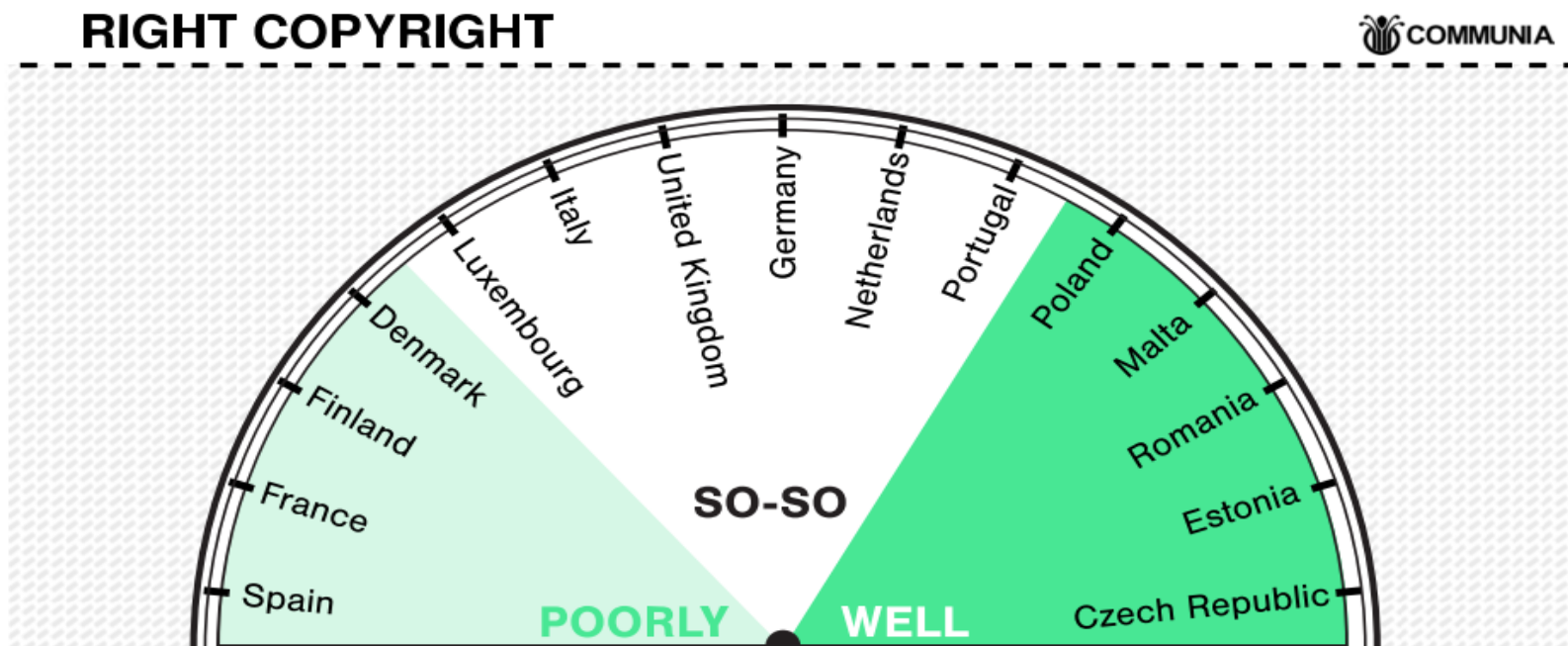


UNIVERSITIES



ONLINE
EDUCATION
PROVIDERS

E' necessario armonizzare le eccezioni



Per comprendere quanto le leggi sul copyright influenzino la vita quotidiana di insegnanti e studenti in tutta Europa, si sono analizzati 15 scenari educativi, es: la visualizzazione di un video da YouTube in classe, in 15 paesi europei.

How 15 copyright laws treat education?

Materiali disponibili per usi didattici

Pratiche didattiche tradizionali

Creazione di material didattico

Pratiche didattiche innovative

Didattica non formale: musei, biblioteche, ONG

Scenario 1. - Immagini

Materiali disponibili per usi didattici

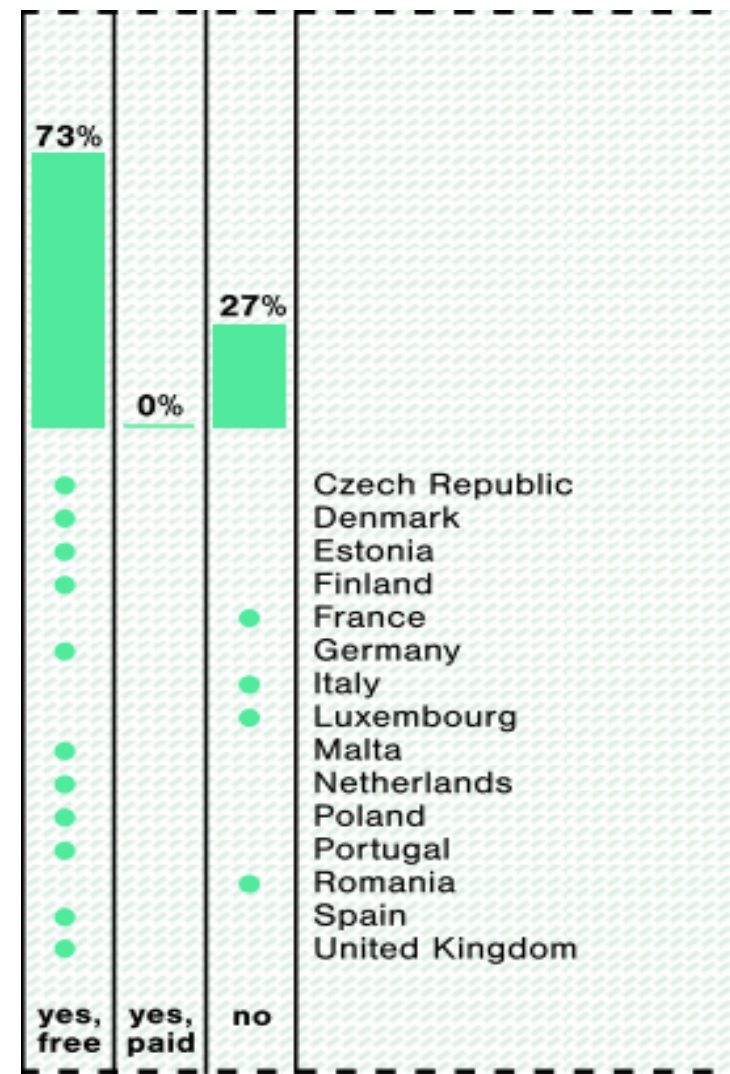
Lo studente vuole citare un'intera opera d'arte in una presentazione digitale

Nella maggior parte dei Paesi è possibile citare un intero lavoro, poiché le citazioni (quotations) non hanno limitazioni quantitative, ma possono essere prese tutte le parti necessarie allo scopo didattico.

In altri Paesi invece si possono solo citare (virgolettare) solo alcune parti di opere, e questo significa che uno studente non può inserire un'intera immagine.

Il copyright dovrebbe consentire le citazioni di opere nella misura giustificata dallo scopo educativo!

È legale? In Italia NO



Uso di fotogrammi

- **gli screenshot**, singoli fotogrammi tratti da un film, da un video musicale, da un telefilm o da una trasmissione televisiva **sono specificamente tutelati dalla LDA all'art. 87**, dove sono affiancati alle fotografie;
- **possono essere utilizzati ma solo per uso di critica e di discussione** e comunque rispettando le particolari condizioni imposte dal copyright italiano, tra cui il fatto che comunque l'immagine deve sempre essere contestualizzata in una ragionevole quantità di testo che tratti dell'opera da cui il fotogramma è prelevato.

If a teacher of Art History wants to quote a work of art by Picasso on a new teaching resource he/she has created, his/her location will fundamentally determine whether he/she is allowed to do it or not.



62,5%

of the EU/EEA countries allow quotation of full-sized copyrighted works of art



37,5%

of the EU/EEA countries only allow quotation of parts of copyrighted works of art

Le opere di Picasso sono ancora sotto copyright e cadranno nel pubblico dominio solo nel 2043, ammesso che non intervengano ulteriori leggi che ne estendano i termini di tutela

Scenario 2. - Libri di testo

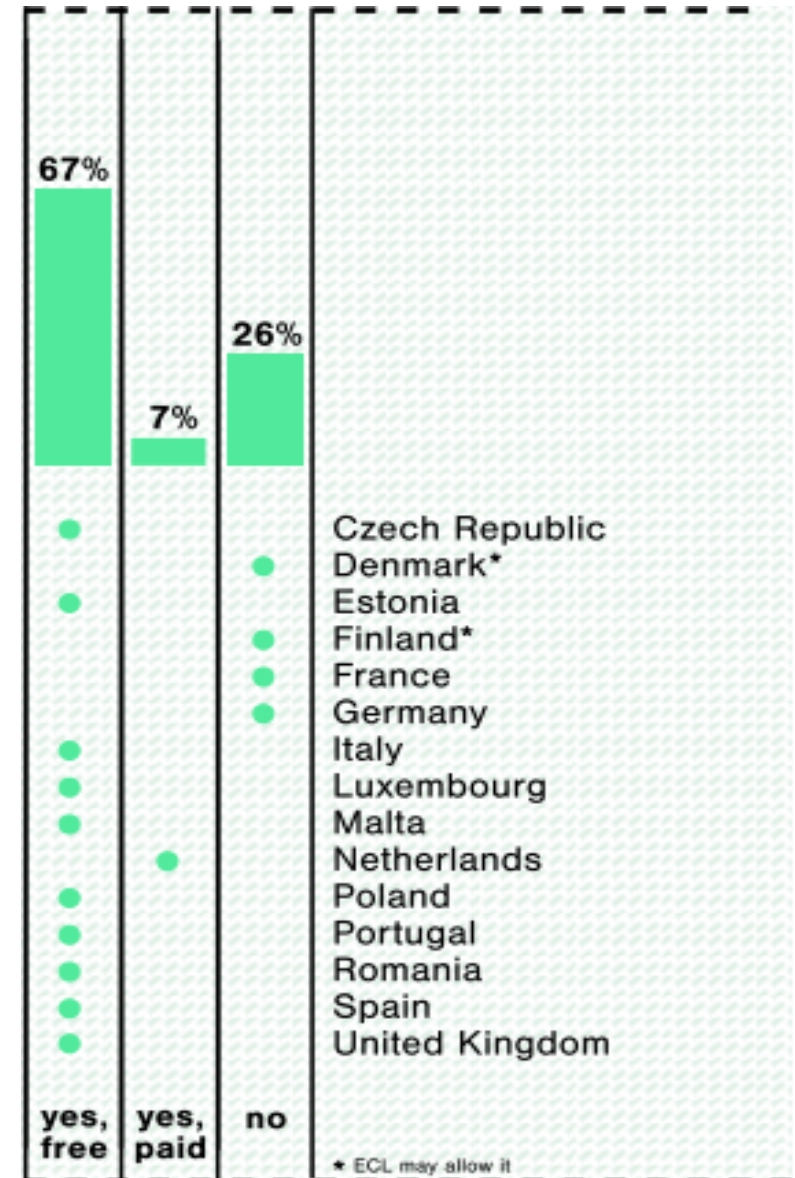
L'insegnante vuole scansionare pagine da un libro di testo **da mostrare in classe**

In generale, le leggi sul copyright non limitano gli usi di opere testuali a scopo didattico, tranne se quelle opere sono libri di testo.

In alcuni Paesi gli insegnanti devono chiedere permesso e pagare solo per scansionare alcune pagine di un libro di testo o di un libro accademico.

Il copyright dovrebbe consentire l'uso di pubblicazioni didattiche!

È legale? In Italia SI



Scenario 3. - Audiovisivi

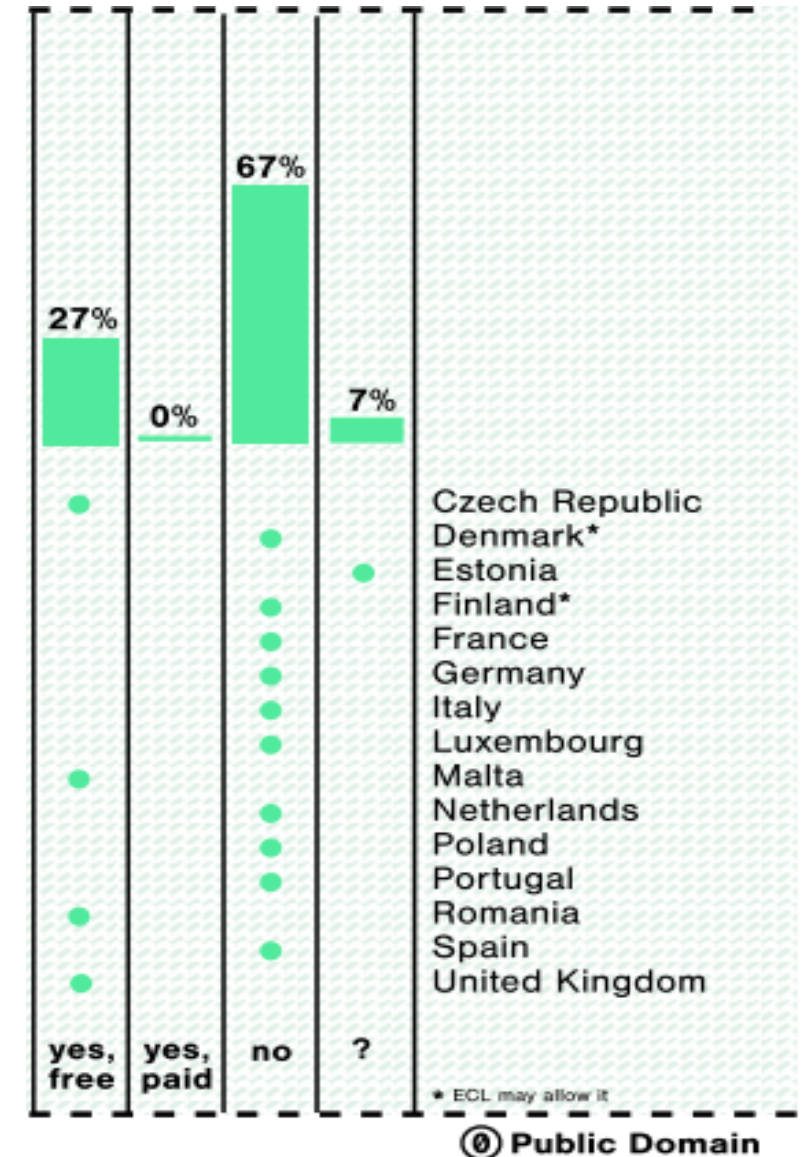
L'insegnante vuole registrare un programma dalla TV **da mostrare in classe**

Copiare un programma TV per uso privato non sarebbe un problema nella maggior parte dei Paesi, ma per mostrarlo in classe lo è .

I lavori video sono tra le opere meno utilizzate nell'UE nell'istruzione, in gran parte a causa di problemi di copyright.

Il copyright dovrebbe consentire l'uso di tutte le tipologie di opere!

È legale? In Italia NO



Scenario 4. – Suonare della musica

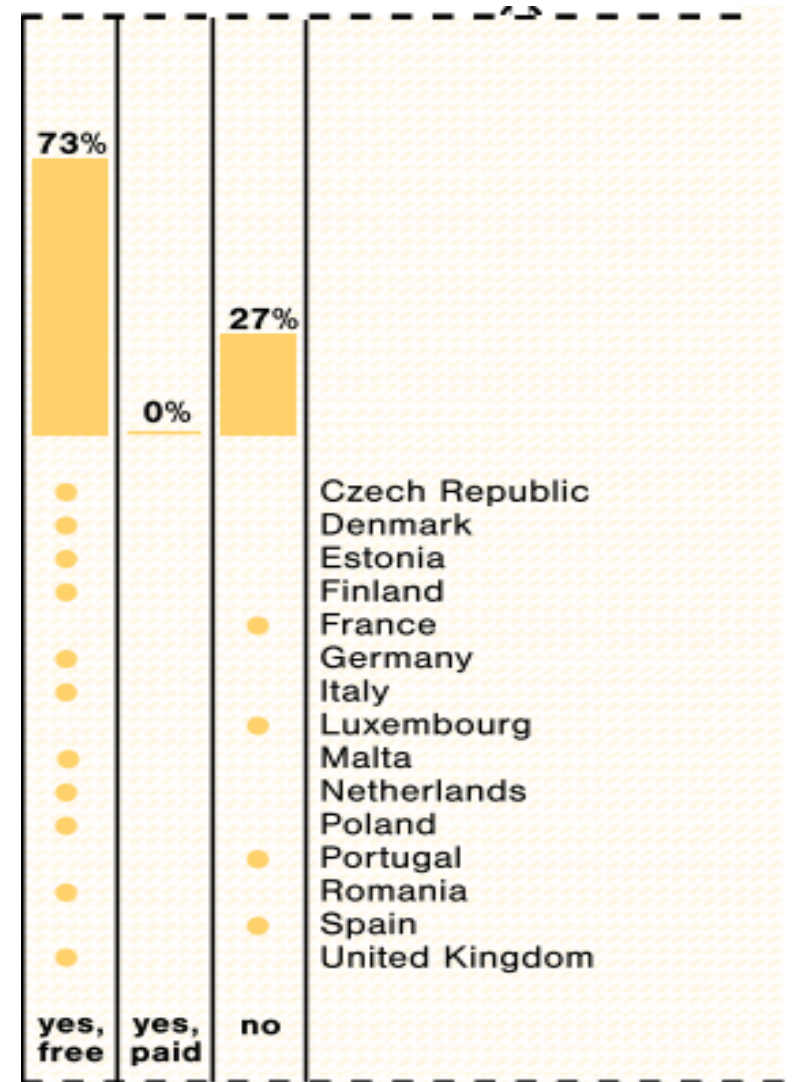
Suonare della musica con copyright **in classe**

Alcune leggi consentono per scopi didattici solo l'uso parti di opere tutelate dal copyright, impedendo così agli studenti di suonare un intero brano musicale in classe.

Altre leggi sono ancora più restrittive e non consentono di svolgere un lavoro in classe nemmeno con parti di musica se sotto copyright. E, ancora, altri vietano l'uso di spartiti musicali.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative tradizionali a tutto campo

È legale? In Italia SI



Scenario 5. - Esecuzione di opere teatrali

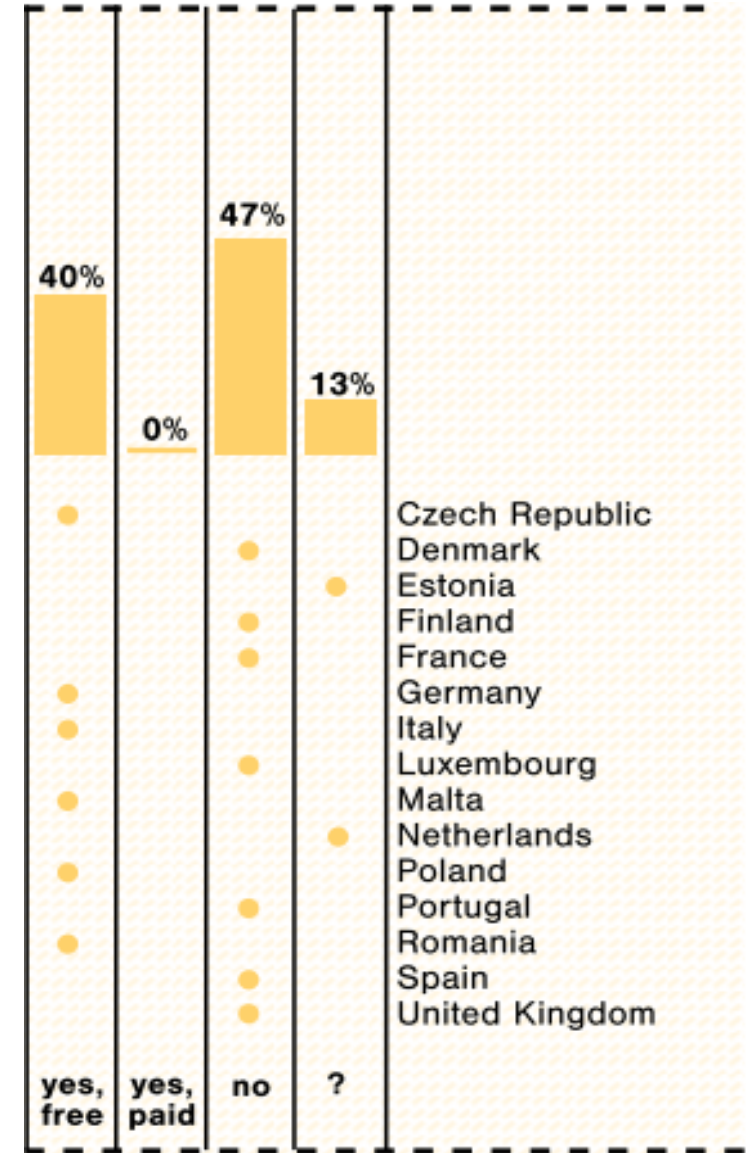
Gli studenti vogliono recitare una commedia teatrale in un evento scolastico

In alcuni Paesi, educatori e studenti hanno la libertà di eseguire opere teatrali, recitando ed esibendosi in eventi scolastici.

In altri, tuttavia, le leggi sul copyright proibiscono qualsiasi prestazione pubblica, anche se presentate entro un evento scolastico, per i genitori e senza scopi commerciali.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative tradizionali a tutto campo

È legale? In Italia SI



Scenario 6. - Proiezione di film

L'insegnante vuole discutere un film in DVD proiettato su schermo in classe

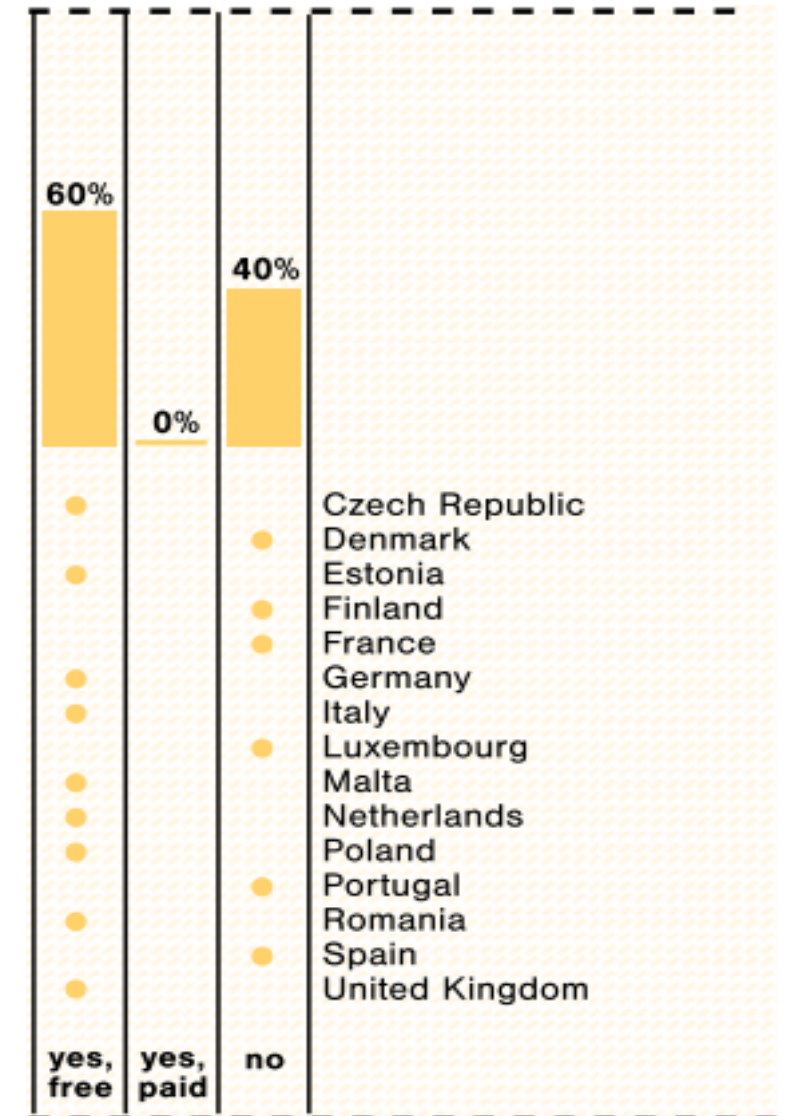
Diversi Paesi considerano legale proiettare un intero film in classe, perché un gruppo di studenti e i loro insegnanti sono diversi dal concetto di «pubblico» di una proiezione pubblica, altro ancora rispetto a un cinema dove il pubblico paga.

Altre leggi non contengono tale distinzione.

Nei paesi nordici, le opere cinematografiche non possono essere mostrate nemmeno in contesti educativi.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative tradizionali a tutto campo

È legale? In Italia SI



Scenario 7. – Fruizione di film online

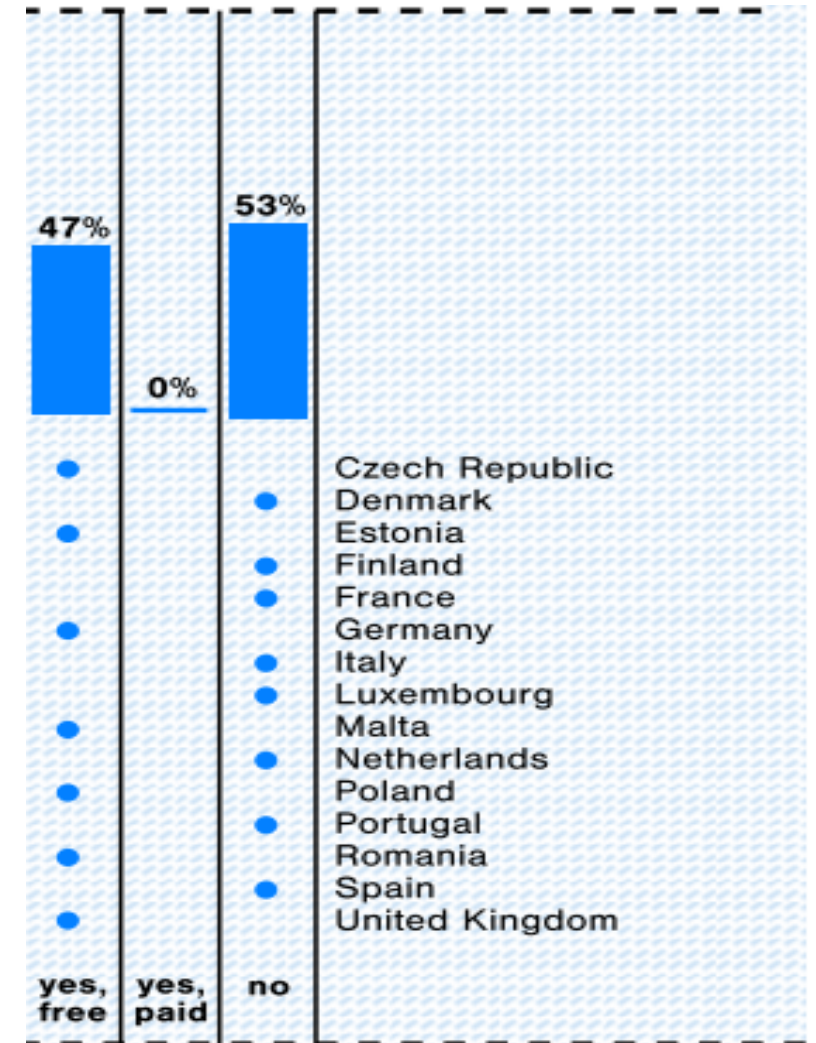
L'insegnante vuole vedere un film con la classe direttamente online

Mostrare a un'intera classe un video pubblicamente disponibile online (il concetto di disponibilità in rete non significa fuori tutela o libero da diritti) è vietato dalle leggi sul copyright in diversi Paesi.

Visualizzare i materiali online in classe è uno dei modi più adeguato a livello didattico e pertinente nell'istruzione di oggi, tuttavia, in base a tali leggi gli studenti possono visualizzare online materiali solo a livello personale.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative innovative!

È legale? In Italia NO



Scenario 8. – Invio materiali via email

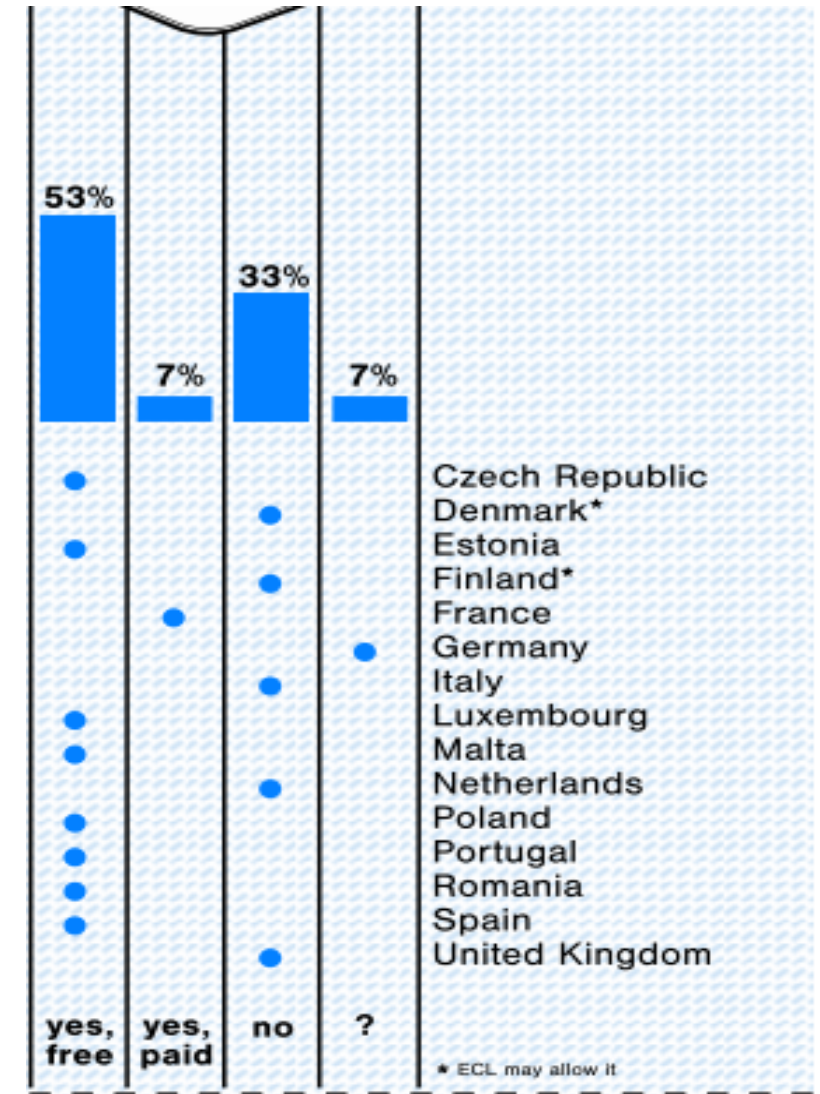
L'insegnante vuole inviare per e-mail materiali di studio e lettura agli studenti.

L'invio di estratti di lavori via e-mail e attraverso altri strumenti per il trasferimento file è possibile in diversi Paesi, ma alcune leggi richiedono l'invio con email a uno studente alla volta e non tramite una lista di discussione.

In altri Paesi, la situazione è incerta.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative innovative!

È legale? In Italia NO



Scenario 9. – Postare un articolo

L'insegnante vuole condividere un articolo tramite la rete chiusa della scuola

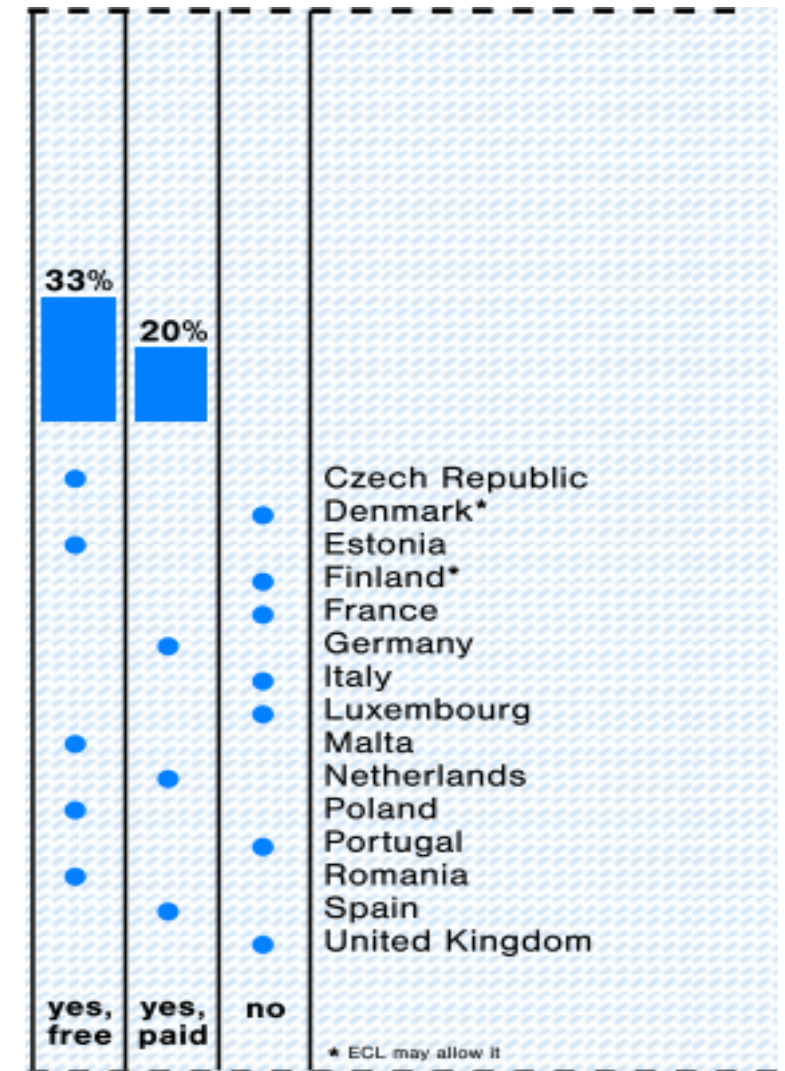
In alcuni Paesi è consentito pubblicare un lavoro sulla piattaforma dell'istituzione, accessibile solo ai suoi studenti e insegnanti.

In altri, l'uso può essere consentito ma non gratuitamente.

Infine, alcune leggi consentono solo l'uso di parti di opere, impedendo così l'uso di un'intera opera se breve, come per esempio un singolo articolo da una rivista.

Il copyright dovrebbe consentire pratiche educative innovative!

È legale? In Italia NO



Scenario 10. - Inserimento (quote)

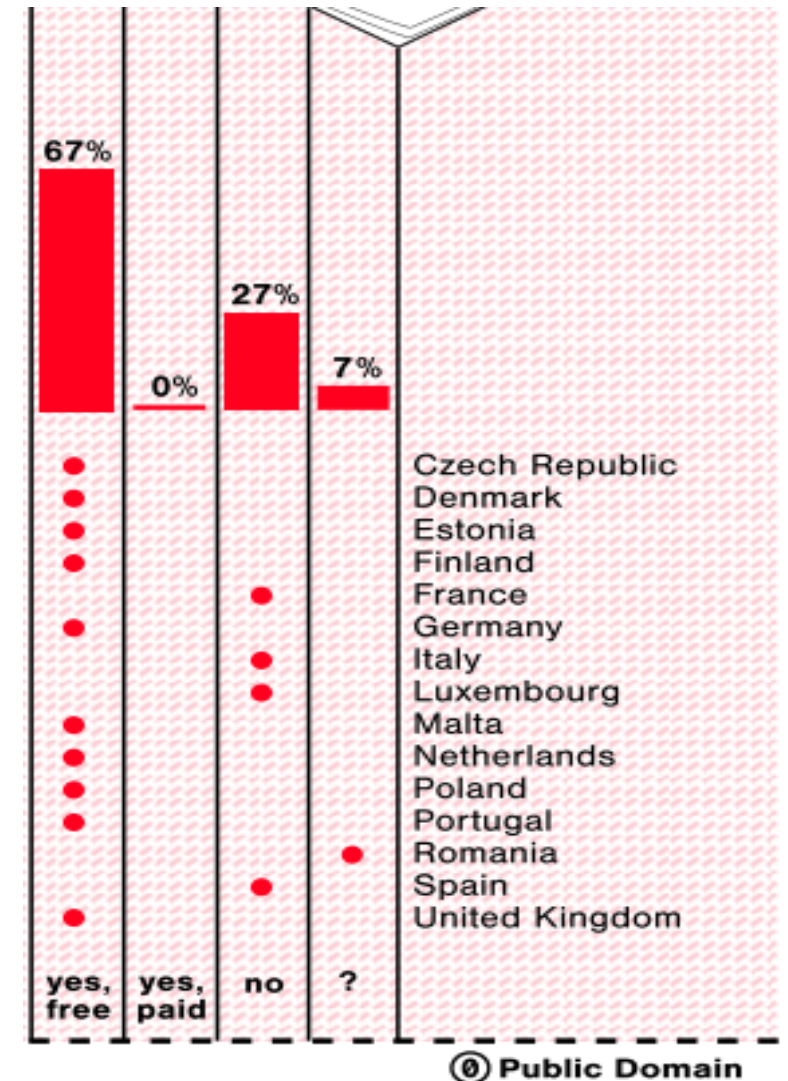
L'insegnante vuole inserire un'intera composizione letteraria in una nuova risorsa didattica

Nella maggior parte dei Paesi è possibile citare (nel senso inglese di «quote») un intero poema, in quanto la lunghezza delle citazioni («quote») possono avere qualsiasi estensione necessaria allo scopo didattico.

In altri, tuttavia, si possono solo citare parti di opere, il che significa che un insegnante non può inserire un'intera poesia o un'intera breve opera in una risorsa didattica.

Il copyright dovrebbe consentire le citazioni di opere nella misura giustificata dallo scopo educativo!

È legale? In Italia NO



EU/EEA countries and Switzerland	Does the law permit it?	For free?	In which forms can works be quoted?		What kinds of works can be quoted?					To what extent can works be quoted?			Which acts of use are permitted?		Other limitations
			Any	Translated	Any	Works of Art	Video	Music	Textbooks	Any	Entire Short Works	Entire Works of Art	Any	Online Uses	
Austria	Yes	Yes	Yes	Yes	No	Yes	No	Yes	Yes	No	No	No	No	No	Yes
Belgium	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Bulgaria	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Croatia	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Cyprus	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Czech Republic	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Denmark	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Estonia	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Finland	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
France	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Germany	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Greece	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Hungary	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Iceland	Yes	Yes	Yes	Yes	No	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Ireland	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Italy	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Latvia	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Lithuania	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Liechtenstein	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Luxembourg	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Malta	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Netherlands	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Norway	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Poland	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Portugal	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Romania	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Slovakia	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Slovenia	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Spain	Yes	Yes	Yes	Yes	No	Yes	Yes	Yes	Yes	No	No	No	Yes	Yes	Yes
Sweden	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Switzerland	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
United Kingdom	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
32	32	32	28	31	28	32	31	32	32	18	19	20	26	29	31

Table 1. To quote copyrighted works in educational resources: EU member states, EEA member states and Switzerland

Yes	No
Yes? (Unclear)	No? (Unclear)

Scenario 11. - Compilazioni

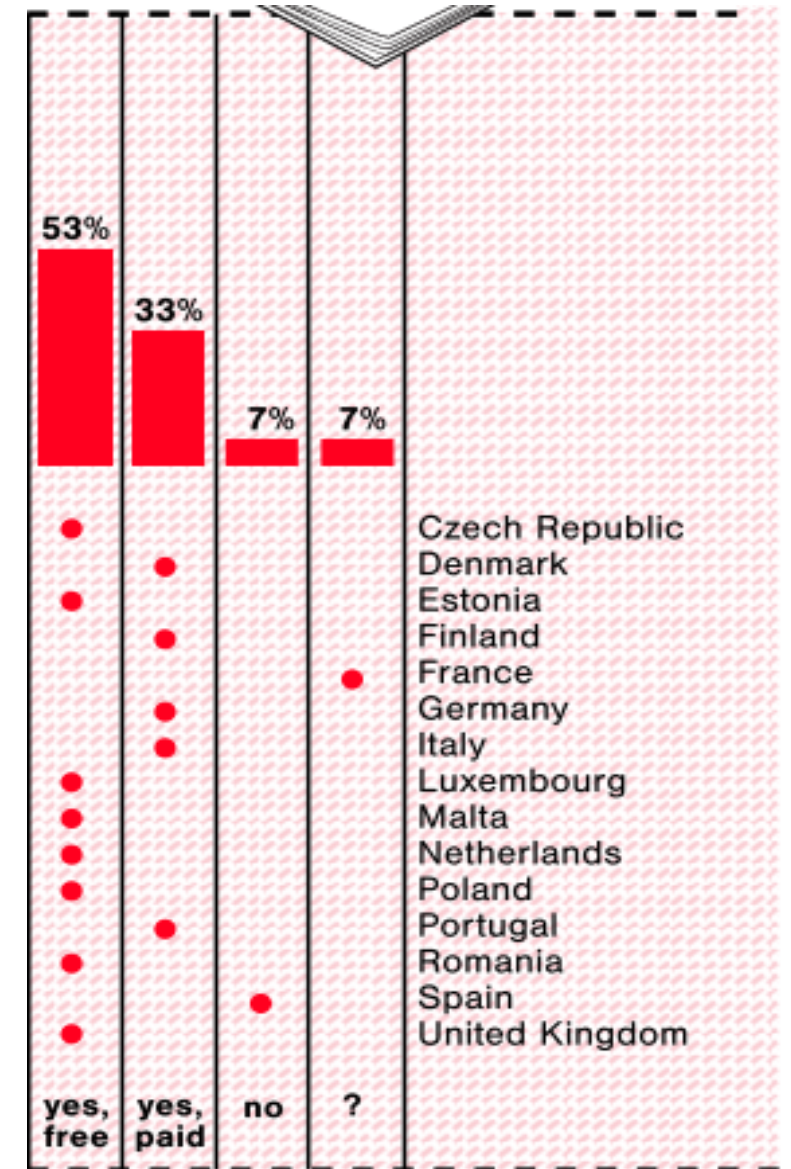
L'insegnante crea una nuova compilazione con i capitoli di romanzi per l'uso in classe

Raccolta, redazione, stesura: lavoro di c., che si limita a una scelta e a una trascrizione dall'opera altrui. Opera non originale, a scopi divulgativi o didattici.

La compilazione dei materiali è consentita in alcuni Paesi e vietata in altri. Molte leggi non differenziano tra un insieme di materiali creati da un insegnante e una pubblicazione destinata ad uso commerciale, e richiedono il pagamento della compensazione in entrambi i casi.

Il copyright dovrebbe consentire la creazione di nuovi lavori didattici da quelli esistenti!

È legale? In Italia SI, ma a pagamento!



Scenario 12. - Traduzioni

L'insegnante vuole tradurre parti di un libro per uso didattico in classe

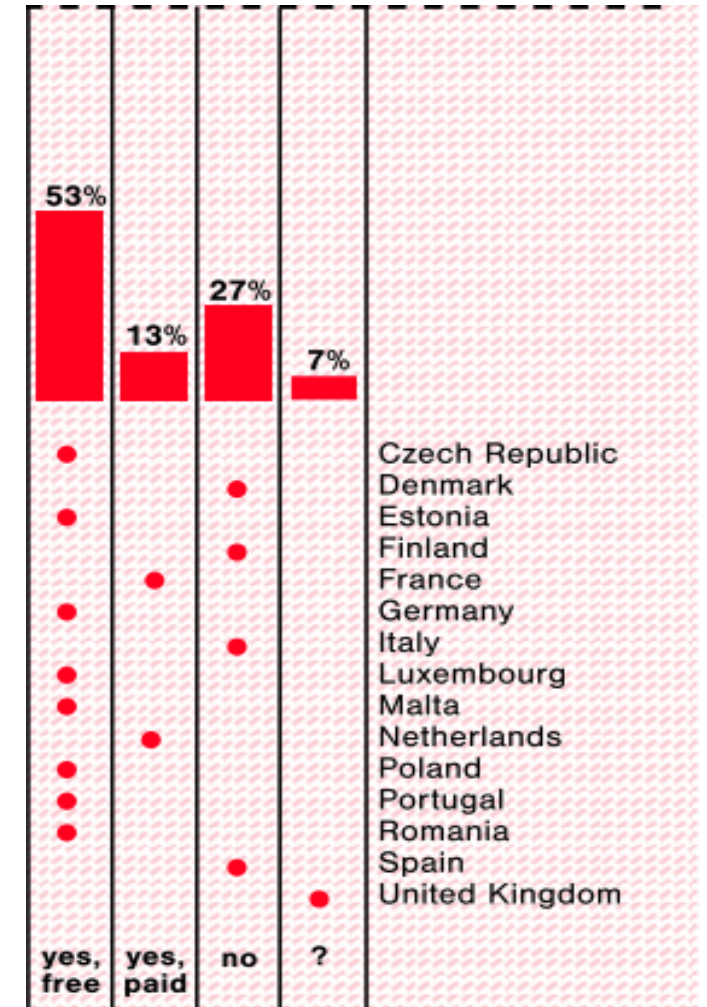
Diversi Paesi esentano dalla norma le traduzioni educative, così come altri adattamenti di opere esistenti per le esigenze locali di educatori e studenti. Altri, tuttavia, non prevedono tali usi, bloccando il riutilizzo creativo di opere in altre lingue.

Il copyright dovrebbe consentire la creazione di nuovi lavori educativi traducendo quelli esistenti!

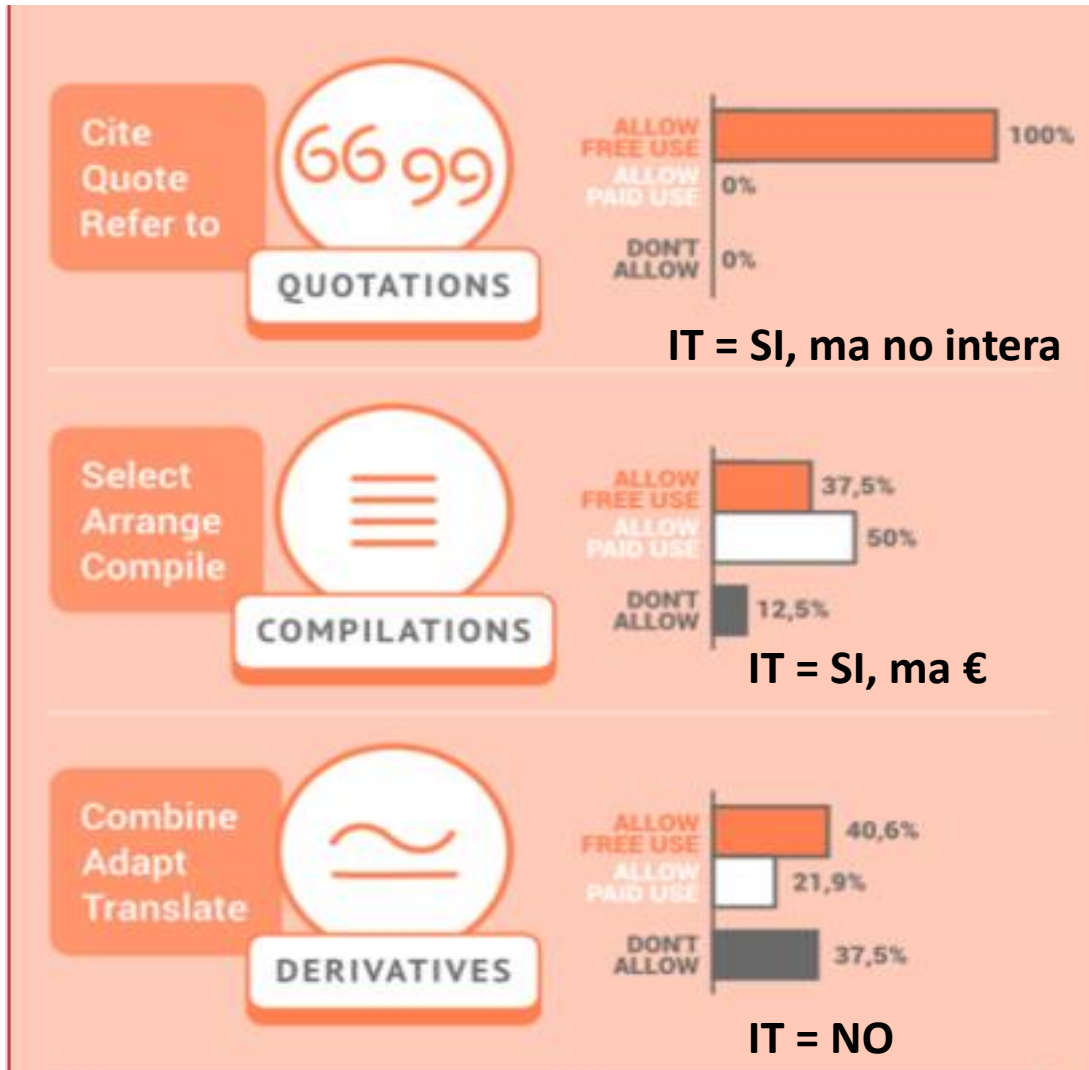
24 lingue ufficiali in UE

Il 37,5% dei Paesi dell'Unione Europea NON permette la traduzione di opere tutelate dal copyright per scopi didattici oltre alla citazione o alla compilazione

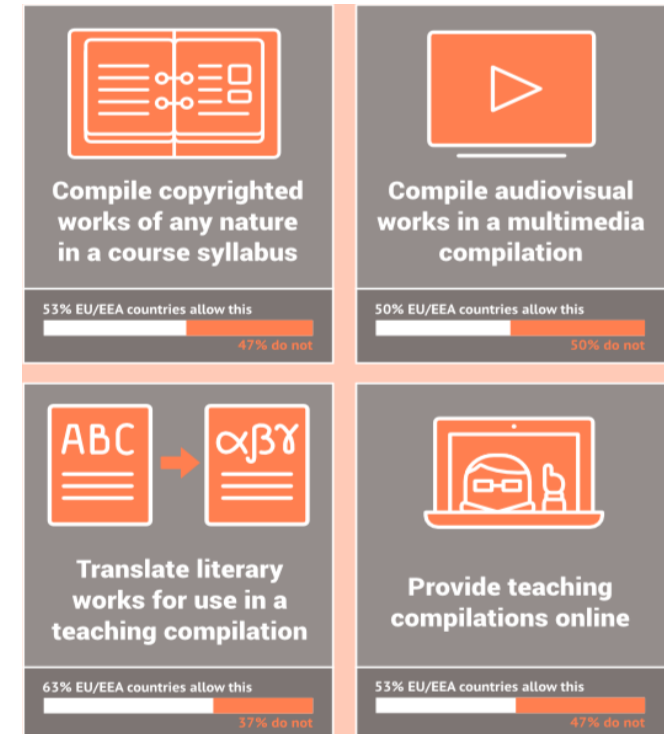
È legale? In Italia NO



Quale modello di utilizzo è in gioco? E in quanti Paesi si permette l'uso for free?



Il grafico a sx mostra quanti Paesi entro UE/SEE permettono alcune estensioni agli utilizzi riportati di opere soggette a copyright, in un contesto didattico-educativo. Ciascun Paese poi delinea le condizioni (es.: compenso, tipologia di opere che possono essere usate, azioni di utilizzo (pratiche formali e non), scopi, beneficiari dell'eccezione) sotto le quali tali usi sono consentiti.



Scenario 13. - Musei

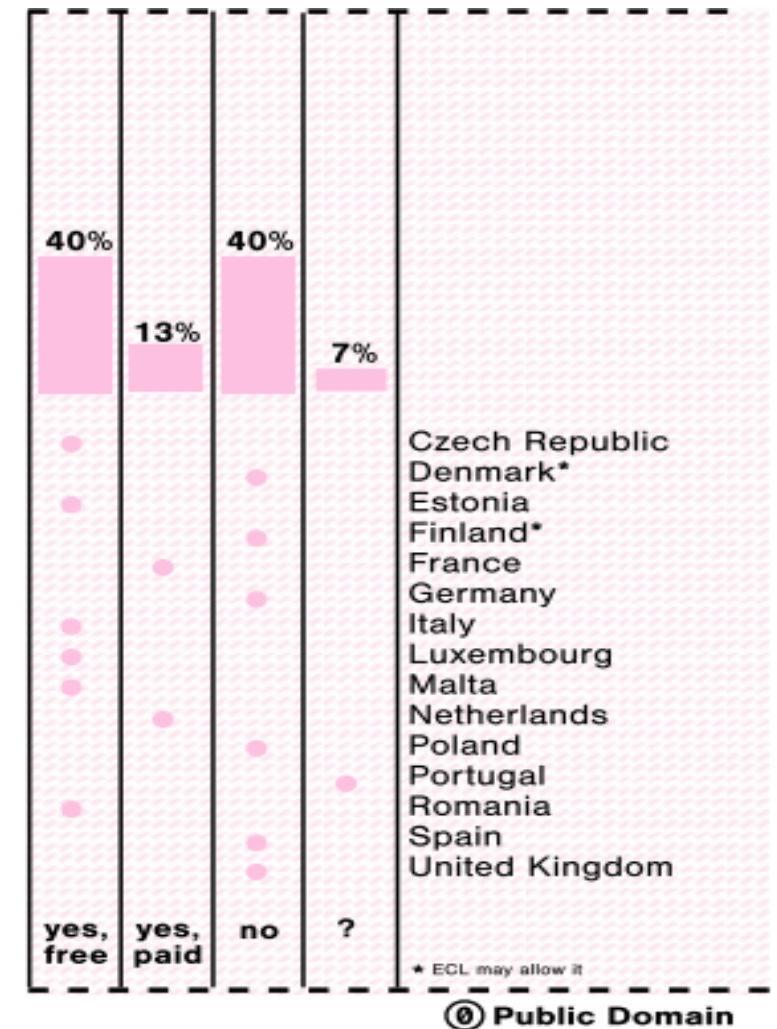
Il museo vuole scansionare alcune pagine da un libro d'arte da mostrare agli alunni

Mentre alcune leggi sul copyright consentono l'uso, per scopi educativi, di opere protette, altre consentono tali usi solo se sono realizzati da scuole o istituzioni per l'istruzione formale.

Ciò significa che i musei gli archivi o le biblioteche (o altre istituzioni che si occupano di educazione non commerciale ONG) devono chiedere un permesso preventivo (difficile da ottenere) per usare materiali protetti nei loro programmi educativi.

Il copyright dovrebbe consentire usi educativi da parte dei musei biblioteche e associazioni no profit !

È legale? In Italia SI



Scenario 14. - Biblioteche

La biblioteca vuole compilare poesie da usare in una lezione di Poesia libera (vedi scenario 11.)

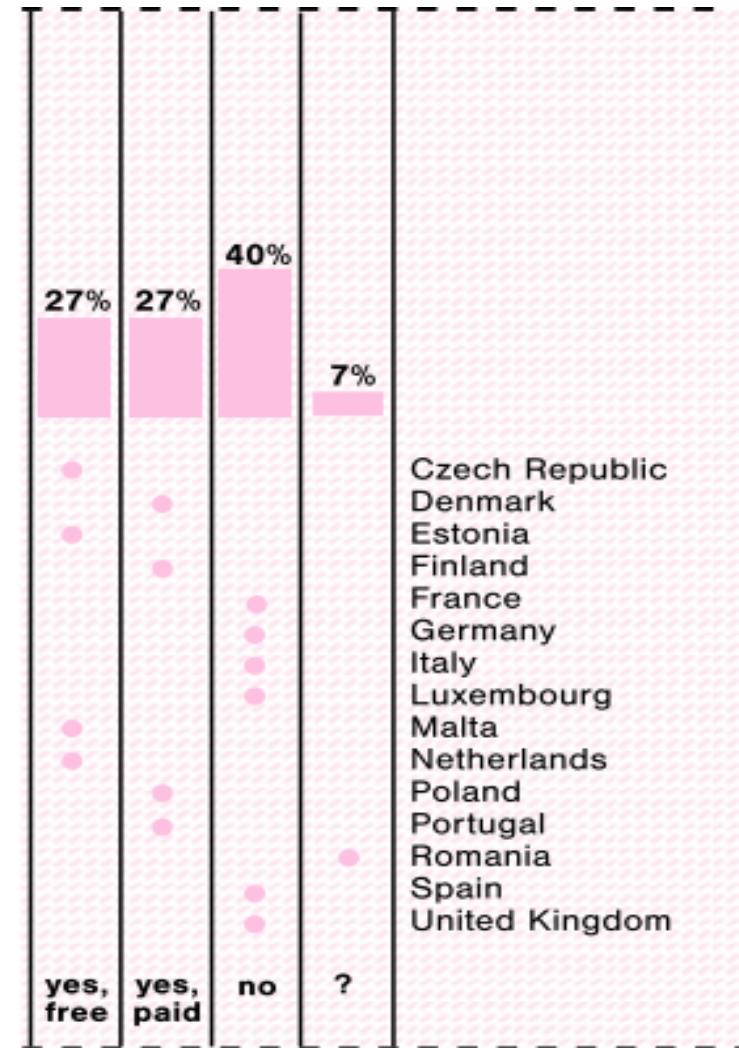
Raccolta, redazione, stesura: lavoro di c., che si limita a una scelta e a una trascrizione dall'opera altrui. Opera non originale, a scopi divulgativi o didattici.

La compilazione di materiali è consentita in diversi Paesi, ma alcuni di questi Paesi consentono solo le compilazioni effettuate nel contesto dell'istruzione formale (Scenario 11.)

A una biblioteca, quindi, sarebbe impedito di creare set di materiali coperti da copyright da utilizzare nei suoi programmi educativi.

Il copyright dovrebbe consentire usi educativi da parte di musei, biblioteche e associazioni no profit !

È legale? In Italia NO



Scenario 15. – ONG Associazioni No profit

Una ONG vuole mostrare parti di un video in una lezione libera di storia (vedi Senario 6.)

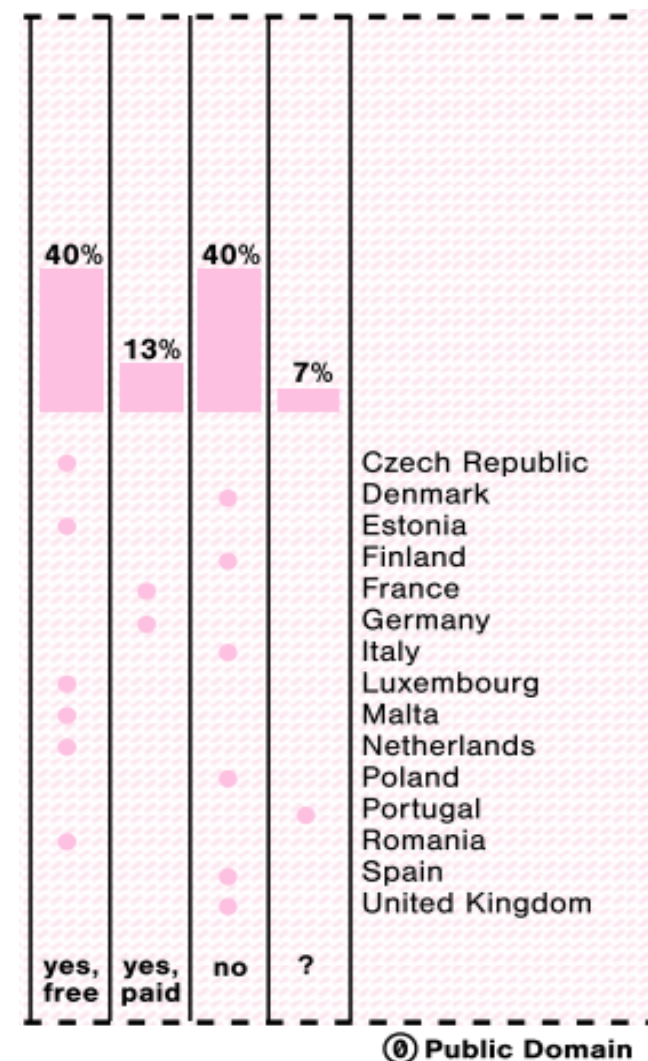
Diversi Paesi ritengono che mostrare un film a un'intera classe sia legale, perché un gruppo di studenti e insegnanti è diverso da un cinema Pubblico (vedi senario 6.)

Tuttavia, alcuni di questi Paesi proteggono solo i contesti educativi formali, quindi vietano usi educativi simili da parte delle ONG.

Ciò significa che i musei gli archivi o le biblioteche (o altre istituzioni che si occupano di educazione non commerciale ONG) devono chiedere un permesso preventivo (difficile da ottenere) per usare materiali protetti nei loro programmi educativi.

Il copyright dovrebbe consentire usi educativi da parte dei musei biblioteche e associazioni no profit!

È legale? In Italia NO



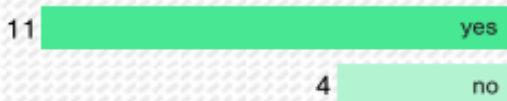
Educational Materials what can be used?



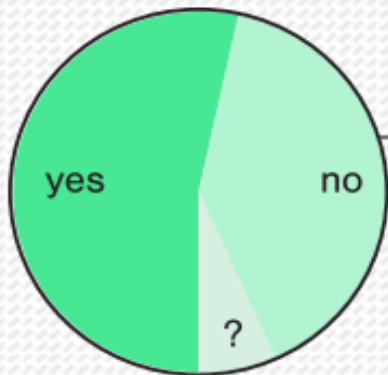
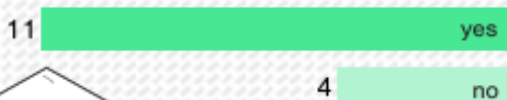
Entire Images



Textbooks



Entire Poem



Educational Practices what can be done?

Compiling Materials



no 1

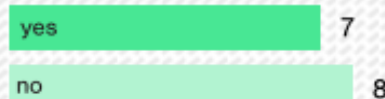
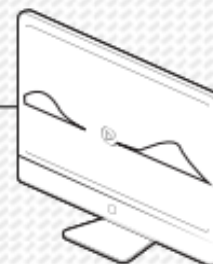
? 1



Performing Music Piece



Showing Online Video



Non-Formal Education

6 countries do not allow uses of protected materials in the context of non-formal education provided by museums, libraries and NGOs, without commercial purposes.

In sintesi

OER (Open Educational Resource) soluzione?



Risorse Didattiche Aperte o **Risorse Educative Aperte** (in inglese **OER**, *Open Educational Resources*) sono materiali didattici in formato digitale resi disponibili con licenze aperte che ne permettono il riutilizzo, la modifica e la distribuzione.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla comunità mondiale per l'educazione come bene comune.

La normativa italiana prevede l'uso di tali risorse, come specificato nell'allegato al D.M. 781/2013, prevedendo espressamente l'uso di "contenuti acquisiti indipendentemente o reperibili in rete o prodotti attraverso il lavoro individuale o collaborativo dei docenti, eventualmente anche attraverso il coinvolgimento dei discenti.

Per essere aperta una risorsa educativa deve:




































- essere aperta dal punto di vista della licenza, dunque rilasciata con una licenza aperta (ma non necessariamente senza alcun [copyright](#) o di [Pubblico dominio](#)), ovvero con una licenza [Creative Commons](#) o [GNU Free Documentation License](#);
- essere aperta dal punto di vista "tecnico": deve essere dunque possibile accedere al codice sorgente (per esempio, per una risorsa prodotta con il software [eXelearning](#), deve essere permesso accedere al file "elp"; per una prodotta con [Hot Potatoes](#) ai file "jcw", jqz, ...);
- essere resa disponibile: deve essere possibile accedere alla risorsa per usarla, scaricarla, modificarla, distribuirla (se la risorsa è "aperta" dal punto di vista della licenza e dei contenuti, ma risiede su un hard disk privato non può essere considerata realmente "aperta"; non basta nemmeno che la risorsa sia accessibile via internet: deve essere possibile "trovarla"; quindi è opportuno che sia inserita in una repository e che sia opportunamente taggata).

Usare licenze aperte tipo CC creative Commons

Most Free



Least Free

			Can someone use it commercially?	Can someone create new versions of it?
	PUBLIC DOMAIN			
		Attribution		
	BY			
		Share Alike		Yup, AND they must license the new work under a Share Alike license.
	BY SA	 		
		No Derivatives		
	BY ND	 		
		Non-Commercial		Yup, AND the new work must be non-commercial, but it can be under any non-commercial license.
	BY NC	 		
		Non-Commercial Share Alike		Yup, AND they must license the new work under a Non-Commercial Share Alike license.
	BY NC SA	  		
		Non-Commercial No Derivatives		
	BY NC ND	  		

Limita l'ambito della protezione

Consente alle scuole di copiare, acquisire e utilizzare solo i materiali di cui è proprietaria o che ha sottoscritto in abbonamento.

Ciò significa che gli insegnanti e gli studenti non possono utilizzare materiali di loro proprietà, presi in prestito da una biblioteca o disponibili online.

Non consente a insegnanti e studenti di inserire, nelle copie digitali realizzate sotto licenza, collegamenti ipertestuali (o simili) a siti Web esterni o di terze parti. Ciò impedisce a insegnanti e studenti di confrontare, verificare e aggiornare legalmente informazioni e conoscenze.

Impone obblighi onerosi

Richiedere alle scuole di adottare misure ragionevoli per garantire che le licenze non siano violate da insegnanti, studenti e terze parti. Ciò crea un onere eccessivo per le scuole che devono iniziare a sorvegliare insegnanti, studenti, genitori e terze parti.

una licenza chiusa (non di tipo CC)

Può ledere il diritto di privacy

Consente ai licenziatari di ispezionare materiali, reti protette e piattaforme di archiviazione utilizzate dalle scuole senza essere tenuti a mantenere riservate le informazioni ottenute. Ciò consente la divulgazione e l'uso commerciale di informazioni sensibili, come i dati sulle prestazioni degli studenti.

Consente ai licenziatari di accedere ai locali della scuola in qualsiasi momento, tutte le volte che lo desiderano, a condizione di dare un ragionevole preavviso alle scuole, ma interrompendo il normale funzionamento della didattica per i controlli sulla licenza

«Facebook ha violato il diritto d'autore»

Roma, per la prima volta giudicati illegittimi i link a contenuti esterni. A Mediaset la causa sul cartoon

La vicenda

● Facebook è stata condannata dal Tribunale di Roma per violazione del diritto d'autore e diffamazione in una causa intentata da Mediaset

● Per la prima volta un giudice ha ritenuto illegittimi i link ai cosiddetti «contenuti esterni» non autorizzati

● La vicenda prende il via nel 2012, quando utenti anonimi aprono una pagina su Facebook dedicata a «Kilari», cartone animato per adolescenti trasmesso da Italia 1

● Alcuni link della pagina conducevano a episodi, sui quali vigeva il copyright, caricati senza autorizzazione su YouTube. Altri contenevano insulti o commenti denigratori indirizzati all'interprete della sigla della serie animata, circostanza da cui è scaturita un'ulteriore condanna per diffamazione a carico del social network

ROMA Mediaset batte Facebook in una causa civile dal valore che la stessa azienda di Cologno Monzese definisce «modesto» ma che ha conseguenze potenzialmente enormi nel mondo del social network. Per la prima volta, infatti, un giudice italiano (il Tribunale di Roma) ha ritenuto illegittimi i link ai cosiddetti «contenuti esterni» non autorizzati. La sentenza riconosce la violazione del diritto d'autore ed è destinata a fare giurisprudenza.

Materia del contendere era una pagina Facebook dedicata a Kilari, cartone animato per adolescenti trasmesso da Italia 1. Aperta nel 2012 da anonimi fan della ragazzina protagonista della serie, la pagina ospitava fino a ieri anche alcuni link a episodi, o parte di essi, sui quali vigeva il copyright e che venivano caricati senza autorizzazione su YouTube. Altri link contenevano insulti e commenti denigrato-

Il tema

Il social: «Fondi a tutela del diritto d'autore». Il no di Roma alla riforma europea in materia

ri sull'interprete della sigla della serie animata, dai quali è scaturita, nello stesso dispositivo del giudice, una ulteriore condanna per diffamazione sempre a carico del social network.

Prima di rivolgersi al tribunale, Mediaset aveva chiesto inutilmente a Facebook, attraverso «numerose diffide», di rimuovere contenuti e link sotto accusa. Ieri la sentenza: «La prima — sottolineano da Mediaset — a riconoscere in Italia la responsabilità di un social network per una violazione avvenuta anche solo attraverso il cosiddetto "linking", ovvero la pubblicazione di link a pagine esterne alla propria piattaforma, recependo in questo modo anche da noi l'ormai consolidata giurisprudenza europea in materia di violazioni del copyright».

La risposta del social network arriva attraverso una nota di un portavoce: «Facebook prende molto seriamente la difesa del diritto d'autore. Negli ultimi anni abbiamo investito molte risorse per sviluppare numerose funzionalità e strumenti per aiutare i detentori di diritti a protegge-

re la loro proprietà intellettuale. Tra questi, canali di segnalazione dedicati, team che operano 24 ore su 24 e sette giorni su sette per rivedere le segnalazioni, strumenti sofisticati per identificare i contenuti protetti da copyright ancor prima che vengano segnalati. Continueremo a investire in nuovi strumenti a tutela del diritto d'autore».

Nella difesa dei suoi contenuti, Mediaset vanta due precedenti assimilabili. Il primo, un contenzioso con YouTube durato otto anni e risolto per vie extragiudiziali nel 2015. Il

2,3

Millardi
Gli utenti di tutto il mondo connessi a Facebook nel 2018. In Italia gli iscritti sono circa 31 milioni e il 58 per cento ha più di 35 anni. La fascia maggiore è tra i 35-46 anni con 6,7 milioni

secondo, di un mese fa, quando la piattaforma Vimeo è stata condannata — ancora da un giudice del Tribunale di Roma — a sborsare 8,5 milioni a Rti, società del gruppo, per la pubblicazione e la mancata rimozione di video tratti da programmi tv coperti da diritto d'autore.

La sentenza di condanna a Facebook arriva nel giorno in cui gli Stati membri della Ue, col voto contrario di Italia, Olanda, Polonia, Lussemburgo e Finlandia, hanno approvato la riforma europea del diritto d'autore, accogliendo le



Su **corriere.it**

Segui sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie e gli approfondimenti sui principali fatti di cronaca

richieste in questo senso degli editori. In sostanza si prevede che i diritti e gli obblighi derivati dal copyright si applichino anche a Internet.

YouTube, Facebook e Google News sono tra le aziende più direttamente interessate. «Pensiamo che la direttiva, nella sua forma attuale, sia un passo indietro per il mercato unico digitale piuttosto che un progresso», hanno scritto in un documento comune i rappresentanti dei cinque Paesi contrari.

Fulvio Fiano
© DOPPIA/CORBIS OUTLINE

Mediaset vince la causa davanti al Tribunale di Roma: per la prima volta i collegamenti esterni alla piattaforma sono giudicati illegittimi. Il social condannato anche per diffamazione. Il broadcaster: "Svolta nella giurisprudenza italiana a tutela del diritto d'autore"

20 Feb 2019

La nuova direttiva sta già cambiando il volto della rete

Questa sentenza è "cruciale nei principi che intendeva tutelare" e ha "risvolti delicati per il precedente che crea". Si tratta, infatti, della prima sentenza italiana contro un social network per una violazione del diritto d'autore, non diretta ma attraverso un link ad altre piattaforme.

La decisione del Tribunale di Roma contro Facebook applica un principio sul copyright ora inserito nella direttiva europea in materia di diritto d'autore nel digitale, sanzionando anche il cosiddetto linking, ovvero la pubblicazione di link a pagine esterne. [Wired]